

quanto di loro competenza, intendano adottare per procedere all'accreditamento delle somme certe, liquidi ed esigibili, maturate dal personale scolastico amministrativo e docente. (4-06933)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta immediata:

MASCIA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

nel mese di luglio 2003 l'interrogante ha effettuato con una piccola delegazione la visita della casa circondariale di Como;

dalle informazioni raccolte durante la visita risulta che:

a) nel carcere di Como, nato per ospitare 175 detenuti, ne sono oggi rinchiusi circa 570 e tra questi si contano 60 dorme e 8 bambini;

b) vi è una cronica mancanza di acqua, tanto che non tutti riescono ogni giorno farsi la doccia. L'acqua per tutte le altre necessità è razionata;

c) l'impianto fognario presenta gravi problemi con pesanti ripercussioni sulle condizioni igieniche di alcune parti della struttura carceraria;

d) la presenza della guardia medica non è assicurata ventiquattro ore su ventiquattro, mentre la presenza di infermieri è garantita venti ore su trentasei;

e) qualche mese fa c'è stata l'epidemia di febbre Q, una grave forma di febbre che sfocia in polmonite;

f) da oltre un anno non vengono effettuate cure odontoiatriche, né per controlli ordinari, né per cure straordinarie, e ciò ha costretto i detenuti a ricorrere a visite a pagamento;

g) i farmaci specialistici vengono forniti solo a pagamento;

il caldo di questi giorni, oltre all'incredibile sovraffollamento, rende la situazione all'interno del carcere di Como ancora più insopportabile;

la stessa polizia penitenziaria del carcere di Como, considerando le condizioni di questa struttura ai limiti dell'umano, ha iniziato una pacifica protesta per portare all'attenzione delle autorità competenti le difficoltà di gestione;

la situazione della casa circondariale di Como è simile a quella di altri istituti di pena, dove i problemi di sovraffollamento sono aggravati da un'assistenza medica inadeguata, carenze igieniche e problemi connessi;

il livello di malessere all'interno delle carceri italiane si misura con l'alta percentuale di suicidi, tentati suicidi e forme di autolesionismo avvenuti negli ultimi mesi;

le recenti polemiche che hanno accompagnato l'approvazione del provvedimento atto Camera n. 3323-B risultano tanto più sterili se lette alla luce del quadro complessivo della questione carceraria, di cui la situazione della casa circondariale di Como rappresenta un caso emblematico;

senza opportuni interventi le carceri italiane diventano sempre più luoghi di degrado e di disperazione —:

quali interventi urgenti intenda prendere per rendere più accettabili le condizioni dei detenuti e della polizia penitenziaria del carcere di Como e se non ritenga necessario assumere iniziative che risolvano strutturalmente i gravi problemi della situazione carceraria. (3-02525)

Interrogazione a risposta orale:

CARBONI, BONITO, FINOCCHIARO, KESSLER, LUCIDI e SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

non risultano ancora ufficializzati dal dipartimento dell'Amministrazione peni-

tenziaria i dati relativi agli atti di autolesionismo avvenuti nelle carceri italiane nell'anno 2002, né quelli relativi ai decessi per suicidio avvenuti nello stesso anno;

da una lettura seppure parziale del fenomeno attraverso gli organi di stampa si ricava il convincimento che vi sia stato nelle carceri un incremento del numero dei decessi per suicidio nell'anno 2002 rispetto a quello precedente;

questo convincimento viene confermato nei primi sei mesi dell'anno in corso dai ripetuti e ravvicinati episodi che sono stati segnalati in numerosi istituti penitenziari fra i quali Rebibbia, Regina Coeli, Cagliari, Pesaro, Sassari —:

in ragione di quale direttiva o disposizione il dipartimento dell'Amministrazione, penitenziaria non abbia ancora reso disponibili i dati numerici relativi ai decessi per suicidio ed agli episodi di autolesionismo avvenuti negli istituti penitenziari italiani nell'anno 2002 e nel primo semestre del 2003;

quanti detenuti siano deceduti nell'anno 2002 e nei primi sei mesi del 2003 e quanti tra loro per suicidio;

quanti episodi di autolesionismo siano stati accertati e in quali istituti gli episodi di suicidio e di autolesionismo si siano verificati. (3-02521)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

MEROI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel 1991 fu avviata la realizzazione dei lavori principali della tratta Alta Velocità Roma-Napoli che prevedeva la realizzazione in 62 mesi e una spesa di 5500 miliardi;

a tutt'oggi i lavori non sono stati terminati e addirittura non risulterebbero essere neanche iniziate opere fondamentali al completamento dell'opera quale la tratta Caivano-Napoli, la stazione di Afragola, la penetrazione della linea a Roma —:

se corrisponda al vero che:

a) nel gennaio 1998 le Ferrovie dello Stato, guidate da Giancarlo Cimoli, tramite TAV, decisero di prolungare di 2 anni la durata dei lavori principali e il costo lievitò a ben 6400 miliardi;

a) nel gennaio del 2001 le Ferrovie dello Stato, sempre guidate da Giancarlo Cimoli, tramite TAV, stabilirono il prolungamento di circa 3 anni dei lavori con un costo complessivo di circa 7000 miliardi, oltre spese varie da definire;

c) ad oggi il contratto relativo all'accordo del gennaio 2001 non è stato neanche firmato, motivo per cui non si conosce l'esatto importo ivi previsto;

d) se è vero che parti fondamentali dell'intervento non sono iniziate per cui non è in alcun modo definibile il tempo di reale completamento dell'intervento e il suo costo complessivo;

e) se il mancato avvio di opere fondamentali quali la Stazione di Afragola, la tratta Caivano-Napoli e la penetrazione nel centro di Roma, sia dovuta a impedimento reale, ad incapacità dei preposti o ad altre motivazioni atte a prolungare la durata dei lavori, conseguentemente ritardando il completamento e l'avvio dell'intervento;

quale sia l'esatto costo dell'opera una volta completata;

quale sia la data esatta di avvio di esercizio;

come mai le Ferrovie, guidate da Cimoli, stipularono un atto integrativo nel gennaio 1998 e dopo soli due anni decisero di fare un nuovo atto integrativo con ulteriore aggravio di spesa e tempi, fa-